

VINITALY conquista un ruolo per Expo

di Elisabetta Colombo

Il vino è diventato la locomotiva del nostro export alimentare: lo dicono le cifre, da capogiro, del fatturato, che cresce, per vino e spumante, del 3 per cento e raggiunge nel 2013 il valore record di 9,3 miliardi. Le esportazioni hanno superato i 5 miliardi (+7 per cento) ma si registra anche un leggero incremento delle vendite sul mercato nazionale, pari a 4,2 miliardi. Le vendite di vino italiano sono aumentate in Gran Bretagna, in Francia, in Germania, in Russia e negli Usa, con un exploit in Giappone. Non poteva aprirsi sotto auspici migliori la 48° edizione del Vinitaly, in programma dal 6 al 9 aprile a Veronafiere, che si conferma il più importante salone mondiale dedicato al vino e ai distillati con oltre 4.100 espositori e un'attesa di oltre 140 mila visitatori da tutto il mondo. Internazionalizzazione è il fil rouge di questa edizione con diverse novità per favorire scambi e relazioni e con il debutto di Vinitalybio, realizzato con la collaborazione di FederBio, il salone specializzato e riservato ai vini biologici certificati.

Alla cerimonia di apertura hanno preso parte il presidente della Regione Veneto, **Luca Zaia**, il presidente della Provincia di Verona, **Giovanni Miozzi**, e il sindaco di Verona, **Flavio Tosi** e il presidente della commissione Agricoltura e sviluppo rurale del Parlamento europeo, Paolo De Castro. «Vinitaly rappresen-

ta ancora l'unica, vera ed esclusiva vetrina internazionale per la presentazione di vini di tutto il mondo - ha detto Zaia -. Non è un caso che questo Salone sia in Veneto, regione che vanta 9 milioni di ettolitri di produzione, 28.000 aziende agricole, 26.000 occupati e il 20% della produzione nazionale» Cifre che hanno permesso a Zaia di chiedere per Vinitaly un ruolo da protagonista all'interno di Expo 2015: «Penso sia fondamentale l'aiuto del ministro dell'agricoltura, affinché il tema conduttore di Expo 2015, "Nutriamo il pianeta", identifichi, questa fiera, questa realtà, come l'unica a rappresentare l'agroalimentare per l'Italia nel mondo».

Da parte sua, anche il sindaco Tosi ha ricordato che «la Fiera ha messo a disposizione tutte le risorse per essere protagonista all'interno di Expo, e del resto non vedo altri concorrenti all'altezza di Vinitaly, che è l'unica vetrina completa e internazionale di vino nel mondo».

E il ministro dell'Agricoltura, **Maurizio Martina**, presente in fiera non ha potuto che confermare: «Sarebbe folle fare un'esposizione universale con un tema clamoroso come la nutrizione e non tirare una riga di rapporto con il Vinitaly. Saremo dei marziani se non lo facessimo».

Tutto a posto dunque? Nient'affatto perchè sul settore vinicolo pesano anche preoccupazioni e ostacoli.

Lo stesso Zaia ha espresso grosse perplessità su ciò che accadrà dal primo gennaio 2016, quando spariranno i diritti di reimpianto e si passerà alle autorizzazioni. «Abbiamo necessità di avere chiarezza, di capire quali saranno e come le nuove regole e quale sarà l'impatto nazionale delle nuove superfici». Secondo un'indagine di Coldiretti per andare dalla campagna al mercato ci sono circa 70 provvedimenti e 20 enti da incrociare. «E' giunta l'ora di mettere in piedi il registro unico dei controlli - ha detto Zaia - e fare in modo che la sburocratizzazione sia effettivamente reale». E poi bisogna affrontare seriamente temi come quello della contraffazione e delle grandi adulterazioni e fare guerra all'italian sounding. «Dobbiamo anche continuare a battere i pugni in Europa: la vicenda del Wine kit ce l'ha insegnato. Non la considero chiusa, perchè nella stampa internazionale, soprattutto in Paesi del Nord Europa, continuano ad accarezzare l'idea che con un po' di polvere magica e acqua si possa realizzare del buon vino. Noi lì dobbiamo fare il presidio. Dobbiamo difendere l'identità» ha ribadito Zaia.

E poi sul tavolo sono state messe parole chiave come



promozione e aggregazione, con la richiesta, al settore pubblico, di fare sistema col tessuto imprenditoriale nazionale.

Alla giornata di apertura hanno partecipato anche il governatore lombardo **Roberto Maroni** e l'assessore lombardo all'agricoltura **Gianni Fava** che ha sottolineato il + 11,6% fatto registrare dai vini lombardi nel 2013. Fava ha poi approfondito il forte legame dei produttori con il territorio che così acquista

valorem, come nel caso della Franciacorta, e ha lanciato il 'Valtellina Wine Trail', una manifestazione che abbina il piacere della corsa alla conoscenza dei terrazzamenti della Valtellina, in programma per il 9 novembre. Un modo per far conoscere il territorio: il percorso infatti si snoda sui terrazzamenti, con passaggi nelle cantine, dove si possono fare soste di degustazione. Un'idea per

promuovere agricoltura e territorio e per dare concretezza all'identità.



Peso: 59%